

**IL DISCORSO IN PARABOLE
ACCOGLIERE LA "PAROLA"**

Introduzione

Accogliere la "Parola" significa farla propria e lasciare che porti frutto. Affinché questo seme possa fruttificare, c'è bisogno di un terreno fertile, cioè un cuore libero da tutto ciò che ci può allontanare da Dio. Papa Francesco ci ha esortati a lasciarci guidare dallo Spirito, in modo tale da predisporre il cuore all'accoglienza della Parola. Lo Spirito, infatti, ha la capacità di trasformare un cuore di pietra in un cuore di carne. Nel Vangelo, Gesù ci parla di questo tema attraverso la parabola del seminatore, che diventa così una preziosa indicazione offerta ai cuori ed un'occasione per un'esperienza verso la fede.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,18-23)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la

preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Commento al Vangelo

La Parabola del seminatore nel Vangelo di Matteo insieme alle altre, compongono il discorso delle parabole sul Regno di Dio. Leggendo il testo comprendiamo che il seminatore è Gesù, la parola di Dio da lui annunciata è la buona semente e i vari tipi di terreno sono i cuori delle persone e il modo in cui rispondono alla parola di Dio. Sta di fatto che il seme gettato a caso dal seminatore è il vero protagonista di questa parabola, cadendo nei diversi tipi di terreno assume per ogni tipologia un significato differente. Infatti, in questa parabola Gesù ci invita a riflettere di come accogliamo la parola di Dio nel nostro cuore, il seme del vangelo è pieno di vita ma per crescere ha bisogno di trovare un terreno fertile che dà frutti in abbondanza.

I tre tipi di terreno improduttivi (lungo la strada la semente è mangiata dagli uccelli; sul terreno sassoso i germogli seccano subito, perché non hanno radici; in mezzo ai rovi il seme viene soffocato dalle spine) mostrano le difficoltà, le preoccupazioni della vita quotidiana che non fanno crescere e mettere radici profonde alla parola nel cuore. Proprio nel terreno fertile che il nostro cuore è disponibile a raccogliere il seme, la parola cresce e porta frutti con dei semplici gesti della normale vita quotidiana, come un semplice sorriso, ascoltando il Vangelo con attenzione, cercare di rendere quei terreni improduttivi, fertili in modo che possa crescere la parola portando frutti di pace, di gioia e di serenità.

P r e g h i e r a

O Signore ti ringraziamo
perché incessantemente
continui a gettare il seme della tua parola
su tutti noi,
nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze.
Tu, che tutto puoi,
fa che possiamo accogliere
con cuore puro la tua parola
e porti frutto. Amen.